

Il Consiglio comunale

Il 27 gennaio ricorre la giornata della memoria delle vittime della Shoah che comportò

- 6 milioni di vittime, corrispondenti a due terzi degli ebrei che vivevano in Europa negli anni Trenta, e la riduzione della comunità ebraica in Italia del 16%, dati ripugnanti non solo per entità ma per la consapevolezza che la stessa percentuale della doverosa indagine storica, nell'attestare il risultato dell'operazione di sterminio, revoca l'umanità e la pietà dovuta al singolo
- la perdita contestuale non solo di vite umane, ma di capacità, istruzione, professionalità e in generale di tutta una cultura mai più reintegrata
- un modello di sterminio sistematico dalle enormi dimensioni non solo quantitative ma geografiche (Europa e Africa mediterranea) cronologiche (dal '33 al '45) psicologiche e sociologiche (odio o indifferenza di larghissimi strati delle popolazioni implicate) tecnologiche (investimenti di uomini e risorse, appropriazione di proprietà altrui, organizzazione, burocrazia, capacità manageriale e strumenti a cominciare dai trasporti) che ha cementato alla responsabilità politica la complicità attiva e passiva dei più
- il passaggio da una secolare avversione di matrice religiosa che aveva sedimentato pregiudizio e odio a una tragica affermazione di differenza biologica tra cittadini di uno stesso paese che giustificò un inaudito concetto di razza in rottura con la civiltà dell'illuminismo e del liberalismo, concretizzatasi in una legislazione di matrice razzistica biologica da parte di tutti i paesi antisemiti europei a partire dall'Italia di Mussolini e Vittorio Emanuele II che sostituì all'allontanamento l'annientamento degli ebrei

considerato che

- la Shoah ha sviluppato una consapevolezza universale sul piano giuridico e morale dei diritti umani e Auschwitz è diventata simbolo della capacità distruttiva dell'umanità “moderna e colta” in odio a se stessa
- la politica razziale non fu un episodio occasionale che travolse solo i perseguitati ma un crollo della civiltà che ha spazzato la vita del nostro paese
- per questo il problema razziale non deve oggi essere taciuto o sottovalutato come semplice questione di giustizia e riconoscimento dei diritti di una minoranza ma come problema della nostra cultura

visti

l'art. 6 dello Statuto del tribunale internazionale di Norimberga cui si deve la prima fondamentale definizione di crimine di guerra;

la Convenzione per la prevenzione e repressione del crimine di genocidio per cui un crimine contro un gruppo costituisce reato di fronte al consenso internazionale degli stati;

la Dichiarazione universale dei diritti umani, art. 3 “ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà, alla sicurezza della propria persona”;

i principi della Costituzione italiana e la legge parlamentare 211/2000, che istituisce il giorno della memoria;

la assegnazione del titolo di “Giusto tra le Nazioni” di Yad Vashem ai non ebrei che hanno contribuito alla salvezza della vita di un ebreo, a rischio della propria e senza ricompensa;

ribaditi

la necessità di ricordare sempre la ferocia e la vergogna di cui ci si è macchiati e il costante dovere di combattere i pericoli, mai sventati, di distinzioni su basi razziali;

CHIEDE

- di diffondere e implementare la conoscenza della storia della Shoah in ogni ordine e grado delle scuole di Modena attraverso iniziative coordinate e pianificate da inserire nelle attività e nei programmi scolastici;
- di sostenere la comunità ebraica locale nella organizzazione di eventi di memoria della Shoah e appoggiare le altre associazioni culturali che, anche a vario titolo, collaborano con essa;
- di organizzare per la città tutta seminari e momenti di informazione e conoscenza della storia italiana ed europea nel periodo prebellico, del secondo conflitto mondiale, della nascita dell'Italia repubblicana, della sua Costituzione e del suo attuale valore;
- di chiedere un resoconto organico delle attività di ricerca ormai più che decennali dell'Istituto Storico della Resistenza e della Fondazione Fossoli e la sua diffusione in ambito cittadino attraverso iniziative pubbliche coerenti e costanti.

Il sotto riportato Ordine del Giorno è stato APPROVATO dal Consiglio comunale ad unanimità di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 19

Favorevoli 19: i consiglieri Artioli, Ballestrazzi, Campioli, Caporioni, Codeluppi, Cornia, Garagnani, Glorioso, Gorrieri, Guerzoni, Liotti, Morini, Prampolini, Ricci, Rocco, Rossi E., Rossi F., Sala ed il sindaco Pighi.

Astenuti 6: il consigliere Bellei, Galli, Morandi, Pellacani, Taddei e Vecchi

Risultano assenti i consiglieri Andreana, Barberini, Barcaiuolo, Celloni, Cotrino, Dori, Goldoni, Leoni, Manfredini, Pini, Rimini, Rossi N., Santoro, Torrini, Trande, Urbelli.